

Dopo il trionfo sul Lugo Olivieri esalta il gruppo

«Il nostro spogliatoio è unito come non mai. Abbiamo lottato anche per Aldegonda, Elvira, Patrizia e Paola»

Servizio di

Simone Cantoni

Il difficile, in certe circostanze, è non cadere nella retorica, nell'enfasi o magari nel patetico. Ci proviamo, premettendo il rischio e invocando, nel caso non ci riuscissimo, l'attenzione dovuta alla difficoltà di descrivere con parole misurate e oggettive ciò che si è visto con, vero trasporto. Sì, perché la vittoria di sabato, che il Pisa ha strappato di forza all'ultimo secondo, è di quelle che emozionano. Sinceramente. Le nerazzurre hanno vinto contro ogni logica. Erano prive di tre cardini come Sberti e le due Pitanti; sono state costrette a sostituire per

infortunio il secondo portiere Della Bidia con Tina Salvatore, reinventata nel ruolo per l'occasione; sono scese in campo con varie acciaccate non lievi; ed erano opposte ad una delle formazioni più in pialla. Nonostante tutto ciò, hanno giocato la ripresa sempre in avanti, dando una grande lezione di carattere e creando sempre nella vittoria. A fine gara erano esauste, frastormate per il repentino calo della tensione accumulata.

«Quasi non mi rendo conto — confessa Michela Olivieri — di cosa sia successo. Ho dentro una gran confusione. E' inedito come la sfortuna ci stia dando addosso: un infortunio dopo l'altro; ora abbiamo



Michela Olivieri

perso anche Paola Della Bidia. Ma è stata la voglia di essere più forti delle difficoltà che ci ha dato la carica per fare il risultato. Abbiamo dato tutto, fino all'ultima goccia». E' stanca Michela. Dopo il

gol della vittoria (secondo personale) si è aggrappata alla rete, sfogando tutta l'agitazione, la rabbia. E si è pure procurata un taglio a un dito che il dottor Cerrai ha dovuto suturare nello spogliatoio con un paio di punti.

«Mi ha fatto male — prosegue — ma che vuole che importi? L'importante era andare avanti. E lo' abbiamo fatto con il cuore. Creda a me: altre cose, in queste circostanze, non sarebbero servite a niente. Per questo sono felice. Perché il nostro spogliatoio è unito come non mai, fra noi c'è un legame fortissimo. In dieci anni di calcio non avevo mai provato sensazioni simili. E la vittoria è di tutte: abbiamo lottato anche per Aldegonda, Elvira,

Patrizia e Paola, che è dovuta uscire». Al posto di Paola Della Bidia, ha esordito fra i pali Tina Salvatore. Un debutto singolare, ma non del tutto inedito, perché la centrocampista — scopriamo — ha trascorsi da portiere. «Ho fatto un anno, a Portofino». Sant'Elpidio — spiega — ma è stato tanto tempo fa. Con il Pisa è stata la primissima volta ed ero molto emozionata. Stavo già vivendo la partita con il cuore in gola dalla panchina. Quando ho visto che Paola non ce la faceva, mi son detta: Tina, ci siamo. Però ho sentito subito la fiducia del mister e delle compagne e questo è stato determinante. La vittoria? Importantissima, la gioia indescrivibile. Il nostro è un gruppo vero».



Paola Della Bidia

Paola Della Bidia è sicura: «Sarò presto in campo»

SERIE A FEMMINILE

Spesso i sogni di spezzano sul più bello, basta un niente. Nel caso di Paola Della Bidia, un banale intervento in scivolata e, crack, il ginocchio si rompe: crociato anteriore, menisco e una piccola lesione alla tibia, il tutto senza alcun contrasto con l'avversaria. Al primo anno in serie A Paola ha conosciuto anche il primo serio infortunio della sua lunga carriera da portiere. «E' stato un attimo; volevo calciare il pallone, Carta del Lugo l'ha toccato e a quel punto ho cercato di agitarlo per afferrarlo con le mani. Ho puntato il

piele e il ginocchio si è rotto. Ho pensato si trattasse di qualche postumo del vecchio incidente e ho cercato di rientrare in campo, ma appena ho appoggiato il piede ho sentito che il ginocchio era ko». Quindici anni di carriera spesi fra i campi della Liguria e della Toscana a cavallo fra la B e la C. «Ho iniziato a Genova in serie B quindi ho giocato a Spezia, Piano di Mommio, Sant' Alessio e, fino all'anno scorso a Uliveto Terme. Quando il Pisa mi ha chiamato non mi sono fatta pregare». E in nerazzurro Paola ha trovato un am-

biente caldo e accogliente. «Mi sono trovata bene con tutte. Ho avuto modo di giocare da titolare e di fare da dodicesima a un grande portiere come Aldegonda Pitanti. Purtroppo è arrivato anche il primo infortunio serio; in precedenza ho subito traumi di piccolo conto dovuti al fatto che mi gettavo nei contrasti con grande determinazione per uscire sempre vincente». Ora Paola è attesa dall'intervento chirurgico al ginocchio. «Voglio operarmi subito tornare a praticare sport liberamente». Un desiderio più che legittimo.

mo dettato da un grande amore per il calcio cui la società nerazzurra non può rimanere insensibile. Auguri, Paola.

PERELLI. Nuova chiamata in azzurro per il giovane stopper livornese. Giulia Perelli è stata convocata per la gara amichevole fra la nazionale under 18 e le pari età del Principato di Monaco in programma mercoledì 25 a Perognas (Cannes). Giulia dovrà raggiungere la comitiva azzurra lunedì 23 all'aeroporto di Milano Linate.

[Claudio Masseglia]